

In particolare, il costo del lavoro si è attestato in 1.031,7 ml, con un aumento percentuale di 5,60 per cento rispetto al dato del 2015 (977 ml). La voce include oneri per piani a contributi definiti per 45,5 ml e proventi per piani a benefici definiti per 5,1 ml al netto delle prestazioni passate⁴⁸. I ricavi esterni hanno inciso, complessivamente, per 2.809,5 ml con un incremento di 316,4 ml (+12,69 per cento) rispetto al 2015.

I costi per servizi⁴⁹ ammontano complessivamente a 1.078,8 ml euro rispetto ai 923,7 ml al 31 dicembre 2015 al netto degli sconti e abbuoni ottenuti.

I costi per acquisti di materiali di consumo, pari a 13,9 ml rispetto ai 16,4 ml al 31 dicembre 2015, si riferiscono principalmente ad acquisti di materiali vari di produzione per 4,3 ml (4,1 ml al 31 dicembre 2015), di materiali tecnici per magazzino per 1,1 ml (1,4 ml al 31 dicembre 2015) e di altri materiali per 8,9 ml (11,0 ml al 31 dicembre 2015).

Gli altri costi, pari a 58,6 ml (48,5 ml al 31 dicembre 2015), si riferiscono principalmente a premi e vincite su concorsi radiotelevisivi, imposte indirette e altri tributi, contributo diritti d'uso frequenze digitali Tv e altri contributi.

⁴⁸ Nel Gruppo sono applicati cinque Contratti Collettivi di Lavoro, rispettivamente il CCL di lavoro per i quadri impiegati ed operai dipendenti delle società Rai, Rai Way, Rai Cinema e Rai Com, il CCL per i Professori d'Orchestra della Rai, il Contratto Nazionale di Lavoro Giornalistico, applicato in Rai secondo le modalità definite da una "Convenzione di estensione alla Rai del CNLG" ed il relativo Accordo Integrativo con Usigrai per il personale giornalistico, il CCNL per i Dirigenti di Aziende produttrici di beni e servizi ed il relativo Accordo Integrativo fra Rai e ADRAI e il CCNL per i dipendenti di Rai Pubblicità. I contratti aziendali rispettivamente per quadri, impiegati e operai e per i Professori d'orchestra sono scaduti il 31 dicembre 2013.

⁴⁹ I costi per servizi ammontano complessivamente a Euro 1.078,8 milioni (Euro 923,7 milioni al 31 dicembre 2015) al netto degli sconti e abbuoni ottenuti. Comprendono, tra l'altro, gli emolumenti, le indennità di carica e i rimborsi spese corrisposti dalla Capogruppo agli Amministratori per Euro 0,5 milioni ed ai Sindaci per Euro 0,2 milioni. Si segnala inoltre, che due Sindaci della Capogruppo hanno svolto, in sovrapposizione, mansioni analoghe in altre società controllate, percependo per tali incarichi, emolumenti di ammontare non significativo. Ai sensi dell'art. 2427, n. 16 bis, del C.C. si precisa che i corrispettivi di competenza dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 per i servizi di revisione e per quelli diversi da quelli della revisione resi dalla stessa Società di revisione ammontano rispettivamente ad Euro 0,3 milioni ed Euro 0,1 milioni.

14.5.5 Il rendiconto finanziario consolidato

Il rendiconto finanziario del gruppo chiude con disponibilità liquide in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (-41 per cento), passando da 146,1 del 2015 ml a 86,2 ml del 2016.

Migliora il flusso di cassa generato dall'attività finanziaria, che passa da 64 ml del 2015 a 97,6 ml del 2016, con un aumento in percentuale del 52,50.

Diminuisce il flusso generato da investimenti (-3,83 per cento) che passa da 577,5 ml del 2015 a 555,4 ml del 2016. Ugualmente diminuisce il flusso derivante dall'attività operativa che da 531,3 ml del 2015 passa a 397,9 ml del 2016 (-25,11 per cento).

Tabella 62 - Rendiconto finanziario consolidato

(in milioni di euro)

	31-dic-15	31-dic-16	Variaz. % '16/15
Utile (perdita) prima delle imposte	-29,7	45,4	252,86
<i>Rettifiche per:</i>			
Ammortamenti e svalutazioni	537,5	543,4	1,10
Accantonamenti e rilasci di fondi relativi al personale e altri fondi	71,9	109,4	52,16
Oneri/Proventi finanziari netti	19,4	18,2	-6,19
Risultato partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	-1,9	0,7	136,84
Altre poste non monetarie	0,1	0,1	0,00
Flussi di cassa generati dall'attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante netto	597,3	717,2	20,07
Variazione delle rimanenze	-0,1	-0,2	100,00
Variazione dei crediti commerciali	32,2	-202,9	-730,12
Variazione dei debiti commerciali	11,7	19,8	69,23
Variazione delle altre attività/passività	1,9	-19,5	-1126,32
Utilizzo dei fondi rischi	-33,2	-38,3	15,36
Pagamento benefici ai dipendenti	-71,6	-72,1	0,70
Imposte pagate	-6,9	-6,1	-11,59
Flusso di cassa netto generato dall'attività operativa	531,3	397,9	-25,11
Investimenti in attività materiali e investimenti immobiliari	-92,3	-74,5	-19,28
Dismissioni di attività materiali e investimenti immobiliari	0,4	0,8	100,00
Investimenti in attività immateriali	-483,7	-484	0,06
Dismissioni di attività immateriali	0,4	1,7	325,00
Dividendi incassati	0,5	0,7	40,00
Interessi incassati		0,1	
Variazione delle attività finanziarie	-2,8	-0,2	92,86
Flusso di cassa netto generato dall'attività di investimento	-577,5	-555,4	3,83
Accensione di finanziamenti a lungo termine	389,8		
Rimborsi finanziamenti lungo termine	-295,1	-35,2	88,07
Decremento/incremento di finanziamenti a breve ed altri finanziamenti	-8,9	154,7	1838,20
Interessi pagati	-10,1	-8,2	-18,81
Dividendi distribuiti	-11,7	-13,7	-17,09
Flusso di cassa netto generato dall'attività finanziaria	64	97,6	52,50
Variazione disponibilità liquide e mezzi equivalenti	17,8	-59,9	-436,52
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	128,3	146,1	13,87
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	146,1	86,2	-41,00

Fonte Bilancio Rai

15. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

I bilanci dell'esercizio 2016 di Rai spA e delle altre società del gruppo sono redatti, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 28 febbraio 2005, n. 38, secondo i principi contabili internazionali di cui agli *International Financial Reporting Standards* (IFRS), emanati dallo IASB (*International Accounting Standards Board*) e adottati dalla Commissione europea ai sensi dell'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002.

L'esercizio di Rai s.p.a. chiuso al 31 dicembre 2016 presenta un utile netto di 4,2 milioni di euro, in miglioramento rispetto alla perdita di 45,9 milioni di euro registrata nel precedente esercizio 2015, dovuto fondamentalmente al nuovo sistema di riscossione del canone ordinario, che ha consentito un significativo recupero dell'evasione.

La struttura patrimoniale della società ha posto in evidenza un capitale proprio pari a 799,4 milioni di euro, in diminuzione rispetto al 2015 (811,7 milioni di euro).

I ricavi totali sono aumentati di 292,4 milioni di euro, passando da 2.335,3 milioni di euro nel 2015 a 2.627,7 milioni di euro nel 2016.

Il patrimonio netto si riduce, sia per effetto delle perdite portate a nuovo (pari a 25.455 mgl), sia per la diminuzione delle altre riserve (passate da 869.559 mgl a 570.853 mgl), considerata l'invariata consistenza delle riserve legali (pari a 11.5 mgl).

In particolare, le entrate derivanti dal pagamento del canone radiotelevisivo (1.588,1 milioni di euro nel 2014 e 1.637,5 milioni di euro nel 2015) sono significativamente aumentate nel 2016, passando a 1.909,7 milioni di euro (+272,2 milioni di euro); ciò anche grazie soprattutto alle nuove modalità di riscossione introdotte dalla legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016) che all'art.1, commi 152 e seguenti, ha disposto, a partire dal 1° gennaio 2016, la riscossione del canone Tv per uso privato attraverso l'addebito sulle fatture emesse dalle imprese elettriche.

I ricavi derivanti dalla pubblicità sono stati pari a 615,7 milioni di euro, aumentati anch'essi rispetto ai 585,5 milioni di euro dell'esercizio precedente. Gli altri ricavi, invece, diminuiscono, passando da 74,7 milioni di euro del 2015 a 69,3 del 2016.

Sull'opposto versante la capogruppo ha sopportato costi complessivi per 2.721,8 milioni di euro, in crescita di 216 milioni di euro rispetto all'esercizio 2015, in cui erano stati pari a 2.505,8 milioni di euro.

In particolare, il costo del personale di Rai spa ammonta nel 2016 a 928,2 milioni di euro, in crescita rispetto al 2015 (888,3 milioni di euro).

Per quanto riguarda le risultanze del gruppo Rai, dal conto economico consolidato emerge un risultato dell'esercizio 2016 positivo per 18,1 milioni di euro, a fronte di una perdita di 25,6 milioni di euro registrata nel 2015.

Il capitale proprio del gruppo nel 2016 è stato pari a 476,6 milioni di euro (492,8 milioni di euro nel 2015).

I ricavi totali hanno evidenziato un incremento di 316,4 milioni di euro nei confronti del 2015, passando da 2.493,1 milioni di euro a 2.809,5 milioni di euro al termine dell'esercizio in esame. Sono aumentati soprattutto i ricavi da canone (1.637,5 milioni di euro nel 2015 e 1.909,7 nel 2016), ma anche quelli pubblicitari (658,8 milioni di euro nel 2015 e 698,2 nel 2016).

I costi pari complessivamente a 2.745 milioni di euro, registrano un aumento di 239,9 milioni rispetto all'anno precedente (2.505 milioni di euro).

Il costo del personale del gruppo è risultato nel 2016 pari a 1.031,7 milioni di euro, in aumento di 54,7 milioni di euro rispetto al 2015 (977 milioni di euro).

Tra le vicende di maggiore rilievo occorse negli ultimi anni, va citato innanzi tutto il rinnovo della concessione del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale, di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 28 aprile 2017, recante *"Affidamento in concessione del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale ed approvazione dell'annesso schema di convenzione"*, emanato ai sensi dell'articolo 9 della legge 26 ottobre 2016, n. 198 (c.d. *Legge editoria*). La nuova concessione ha durata decennale e il relativo contratto di servizio è stipulato ogni 5 anni.

Nella seduta del 22 dicembre 2017 il Consiglio dei ministri ha deliberato lo schema di Contratto nazionale di servizio tra il Ministero dello sviluppo economico e la Rai per il periodo 2018-2022, previo parere della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, espresso in data 19 dicembre 2017.

Vanno poi ricordate le nuove norme sulla determinazione della misura dei canoni di abbonamento alle radiodiffusioni, recate dal decreto MiSE 13 maggio 2016, n. 94 *"Regolamento*

recante attuazione dell'articolo 1, comma 154, della legge 28 dicembre 2015, n. 208" e dall'articolo 1, comma 40, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e Bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019*", che hanno previsto per l'anno 2017, la riduzione a 90 euro della misura del canone di abbonamento alla televisione per uso privato; disposizioni confermate anche per l'anno 2018 dall'articolo 1, comma 1147 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e Bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020*".

Per quel che riguarda le strategie operative e gestionali, va considerato che l'attuale contesto è caratterizzato da un mercato in continua evoluzione, sia sul fronte delle abitudini dei consumatori che su quello delle pressioni concorrenziali: il consumo televisivo si sposta sempre più dalla fruizione di canali generalisti verso i canali tematici, nonché verso una fruizione non lineare, sostenuta dalla messa a disposizione da parte della tecnologia di una pluralità di dispositivi che consentono l'utilizzo dei contenuti "multiplatforma"; ciò modifica lo scenario competitivo, con la moltiplicazione degli attori presenti sul mercato e il conseguente spostamento della catena del valore verso la produzione esclusiva dei contenuti che diventano pertanto sempre più strategici e nel contempo costosi. In tale scenario, il piano industriale 2016-2018 si è focalizzato essenzialmente su tre obiettivi:

- universalità e differenziazione dell'offerta di servizio pubblico;
- *leadership* degli ascolti cross piattaforma;
- sostenibilità economico-finanziaria.

Le principali direttrici di sviluppo del triennio 2016-2018 che consentono il conseguimento degli obiettivi sono costituite dal rafforzamento della centralità dei contenuti e dal ripensamento dell'offerta TV, Radio e *Digital*. Con riferimento all'ideazione e alla produzione di contenuti è stata sviluppata una piattaforma *digital*, finalizzata ad intercettare le generazioni più giovani e a fornire agli utenti un'esperienza multimediale complessiva.

Nella complessiva situazione sopra illustrata, questa Corte rappresenta la necessità, già peraltro evidenziata nei precedenti referti, che l'azienda ponga in essere ogni misura organizzativa, di processo e gestionale idonea ad eliminare residue inefficienze e sprechi, proseguendo, laddove possibile e conveniente, nel percorso di internalizzazione delle attività e concentrando gli impegni finanziari sulle priorità effettivamente strategiche, con decisioni di

spesa strettamente coerenti con il quadro di riferimento ed un maggiore contenimento dei costi, soprattutto quelli della produzione.

PAGINA BIANCA



Rai



Relazione
e bilancio consolidato
al **31 dicembre 2016**

Gruppo Rai

PAGINA BIANCA

Relazione e bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 Gruppo Rai



PAGINA BIANCA

Indice

Organi Sociali della Capogruppo	4
Struttura del Gruppo	5
Lettera agli Azionisti	6
Situazione economico-patrimoniale e finanziaria consolidata - sintesi	9
Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione	11
Prospetti contabili al bilancio consolidato	131
Note illustrative al bilancio consolidato	137
Attestazione ai sensi dell'art. 154 <i>bis</i> del D. Lgs. 58/98	202
Relazione del Collegio Sindacale	203
Relazione della Società di revisione	205
Corporate Directory	208

Organi Sociali della Capogruppo

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Monica Maggioni
Consiglieri	Rita Borioni Arturo Diaconale Marco Fortis Carlo Freccero Guelfo Guelfi Giancarlo Mazzuca Paolo Messa Franco Siddi
Segretario	Nicola Claudio

Collegio Sindacale

Presidente	Biagio Mazzotta
Sindaci effettivi	Anna Maria Magro Roberto de Martino
Sindaci supplenti	Pietro Floriddia M.M. Assunta Protopapa

Direttore Generale

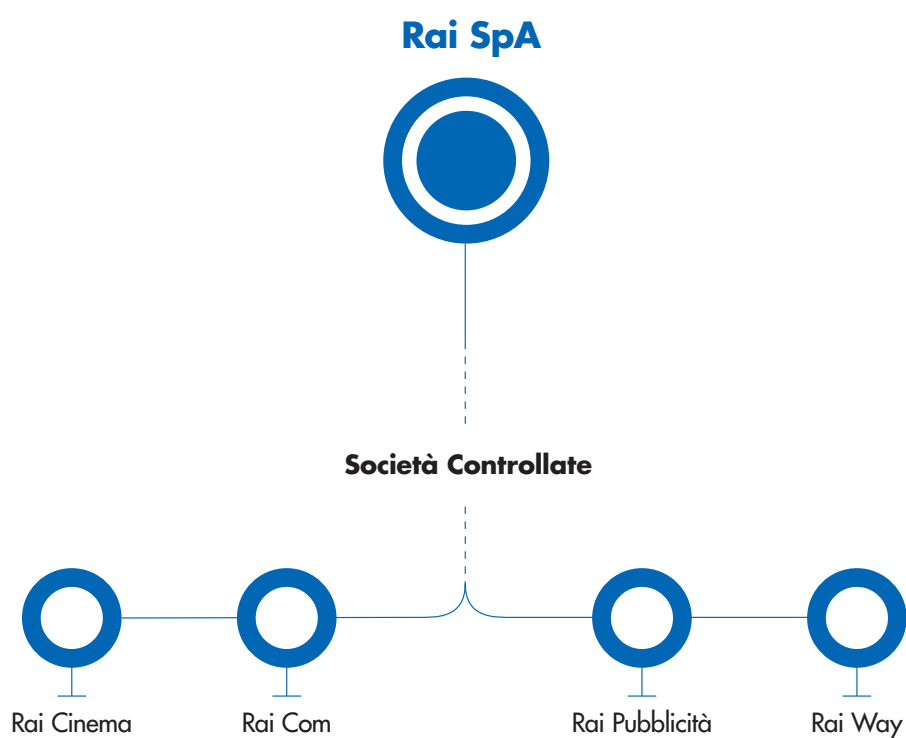
Antonio Campo Dall'Orto

Società di Revisione

PricewaterhouseCoopers

Struttura del Gruppo

(sintesi)



Lettera agli Azionisti del Presidente del Consiglio di Amministrazione

Signori Azionisti,

L'esercizio 2016 della Rai si chiude con risultati economici ed editoriali significativi grazie alle numerose azioni messe in campo dall'Azienda ed all'importante modifica strutturale del sistema di esazione del canone, attuato con la riscossione del tributo tramite il pagamento delle bollette elettriche.

Il provvedimento sul "canone in bolletta" ha permesso di allargare notevolmente la base degli abbonati (da circa 16,5 milioni a circa 22 milioni di famiglie), consentendo di assorbire la riduzione a 100 Euro del canone unitario e garantendo maggiore equità tra i cittadini. Questa innovazione, la più importante modifica strutturale nella composizione delle risorse Rai degli ultimi decenni, pur particolarmente complessa sul piano tecnico e amministrativo è avvenuta con pieno successo e con ampia accettazione da parte dell'opinione pubblica, a riprova che il legame di fiducia, tra cittadini e Servizio Pubblico, anche in termini di necessità finanziarie, è assai più forte di quanto venga spesso e talvolta strumentalmente rappresentato.

Sul piano editoriale e tecnologico passi importanti sono stati fatti nei processi di innovazione con numerose offerte di nuovi programmi e con il lancio di Rai Play.

Rai Play, in particolare è una risposta di successo alle nuove modalità di consumo dei media, che vedono la grande crescita della fruizione di contenuti e video mediante smartphone e tablet, e proprio per questo è uno strumento insostituibile per avvicinare i post-adolescenti, un segmento di popolazione fondamentale per il futuro.

Nel settore televisivo è continuato il successo della fiction, genere nel quale l'investimento Rai corrisponde a più del 70% della produzione nazionale, contribuendo in maniera determinante al rafforzamento ed alla innovazione dell'industria nazionale dell'audiovisivo.

I primi 20 titoli di fiction italiana più seguiti sono stati di produzione Rai, con una progettualità editoriale mirata anche allo sviluppo di nuovi linguaggi e nuove storie in grado di competere maggiormente sui mercati internazionali come nel caso della serie "I Medici" che è stata già venduta in diversi paesi.

Numerose le novità anche nel campo dell'intrattenimento, con la ricerca di nuovi artisti e personaggi, con proposte coraggiose (la Prima della Scala in prima serata il 7 dicembre 2016) e con esperimenti di programmi originali ma di successo, come con l'étoile della danza Roberto Bolle e la rock star Mika.

L'informazione, settore decisivo per ogni Servizio Pubblico, conferma la propria affidabilità nei confronti dei cittadini, con ascolti dei tg Rai decisamente superiori a quelli di qualsiasi concorrente nazionale

In tempi di rapidissimi cambiamenti tecnologici, di moltiplicarsi di piattaforme e offerte, di mutamenti nelle modalità di consumo da parte dei cittadini, l'informazione